

TOSSICODIPENDENZA



**Il Ce.I.S. (Centro Italiano di Solidarietà) con sede a Grosseto, via Alfieri n.11 (loc. Seminario) è l'unica struttura operante in provincia che si impone, oltre al recupero, il reinserimento del tossicodipendente nella sua città, quella dove vive la sua famiglia. Il Centro è sorto grazie all'impegno di un gruppo di volontari di Grosseto, che hanno voluto rispondere a quello che è un bisogno pressante della nostra città e della nostra provincia e soprattutto ai disagi delle famiglie, che fino ad oggi non trovavano questo servizio sul territorio. Il programma terapeutico per chi ha fatto uso della droga si basa su una metodologia scientificamente collaudata e si incentra su due vie fondamentali: la "Condivisione", come volontà di affrontare dal di dentro le difficoltà dei giovani, e la "Crescita", come fiducia nei valori fondamentali dell'essere umano e nelle grandi possibilità di recupero di ciascuno.**

**Presidente del Centro grossetano è Don Enzo Capitani, al quale abbiamo chiesto dei chiarimenti sul modo di operare concreto del Ce.I.S.**

Il programma si articola in tre fasi, accoglienza, comunità e reinserimento, attraverso le quali il ragazzo intraprende

**Scopriamo il Ce.I.S., un centro per il reinserimento dei tossicodipendenti nel cuore della città. Una intervista a Don Enzo Capitani presidente del centro grossetano.**

# CONDIVIDERE PER CRESCERE

**Il territorio, la famiglia, il volontariato. Il programma terapeutico. Accoglienza, comunità, reinserimento. Perché ci si buca. La nuova legge. Sessanta ragazzi nel programma.**

a cura di Marco Giuliani

un cammino di riscoperta di se stesso, dei propri valori e soprattutto della propria dignità umana. Mentre il giovane tossicodipendente inizia il suo cammino, anche la sua famiglia viene coinvolta in un programma sistematico di assistenza e di terapia parallela.

Questo perché non ci sia abbandono al vittimismo di una vita svuotata di significato, ma piuttosto per fare un bilancio del passato per poi guardare avanti, ad un futuro che può essere ricco di contenuti e di realizzazioni.

**Ma perché ci si buca a Grosseto?**

La domanda non è formulata bene, perché la realtà sociale di Grosseto non è dissimile da quella di altre città. Bisogna invece porsi il problema sul perché un ragazzo arriva alla droga. Sottolineiamo, prima di tutto, il fatto che drogarsi è una scelta motivata da problematiche personali - e quindi soggettive - e da fattori sociali. Per quanto riguarda questi ultimi, ci si può riferire alla crisi attuale delle agenzie preposte all'educazione (famiglia, scuole, partiti, ecc.). Occorre creare "luoghi di aggregazione" - laddove per "luoghi" non si intendono solamente strutture - in cui il giovane non venga strumentalizzato per fini specifici, ma venga rispettato e considerato per quello che è come persona, lasciandolo libero nella sua progettualità di inventare e costruire la sua vita.

Si tratta quindi di controbattere la droga come "cultura di morte" con una cultura della vita che porti il giovane a sentirsi responsabile e protagonista. **Quali difficoltà incontra il ragazzo una volta che vuole rientrare in quel tessuto sociale che con la sua scelta di drogarsi aveva deliberatamente rifiutato?**

Le difficoltà in una città come Grosseto sono determinate dalla mancanza di lavoro, dal trovare nuovi amici, trovare un nuovo equilibrio. Ma noi non voglia-

mo che le istituzioni aprano a questi ragazzi percorsi preferenziali, perché si farebbe dell'assistenzialismo; essi devono combattere come tutti gli altri, perché lo possono fare, partendo però dal presupposto che non è drogandosi - come hanno visto a proprie spese - che possono sfuggire a questa lotta con la vita. **Cosa pensa di fare il Ce.I.S. delle nuove disposizioni legislative sulla droga?**

Premesso che per la legislazione italiana non è mai stato lecito drogarsi, pensiamo che nelle nuove normative ci sono aspetti positivi e negativi. Il rischio da evitare è la criminalizzazione di chi fa uso di sostanze stupefacenti, mentre è positiva e auspicabile l'integrazione di tutti i servizi sociali che operano sul territorio, finalizzati al recupero dei tossicodipendenti.

**Dalle considerazioni da lei fatte, mi sembra di aver capito che il problema droga non deve riguardare solo chi lo sta vivendo, in un modo o nell'altro, sulla propria pelle, ma come problema sociale deve coinvolgere tutti.**

C'è una bellissima espressione che dice: "Mostrami un uomo la cui vita è andata male. Ti mostrerò mille ragioni per cui è solo un caso se al posto suo non ci sei tu".

Se questo è vero, possiamo dire che è un grande dono l'apertura di questo Centro che serve la nostra città e la nostra provincia nel suo bisogno più grande ed attuale.

Dall'ottobre 1987 ad oggi, i 60 ragazzi circa entrati nel nostro programma sono il motivo più grande per il servizio delle persone che operano dentro quelle mura, ma la speranza più grossa è che la città tutta diventi risposta e servizio al suo stesso bisogno.

Per questo tutti sono invitati a venire al Centro, sia per una conoscenza più approfondita che per offrire la propria disponibilità. Il nostro indirizzo è:

**Ce.I.S. Centro di Solidarietà - Via Alfieri 11 - Grosseto - Tel.0564/29077**

SCHEDA 1

## PROGRAMMA TERAPEUTICO Ce.I.S.

**ACCOGLIENZA:** è una fase **Adiurna.** Il ragazzo viene accompagnato al Centro alle 9 di mattina e viene ripreso alle 6 di pomeriggio. Importante in questa fase è la presenza della famiglia, che ha la funzione di garantire il rispetto del programma quando il ragazzo è fuori dal Centro. In questo periodo di accoglienza, che dura alcuni mesi, il ragazzo, strappato alla vita di piazza, comincia a scoprire i motivi di fondo per i quali ha operato la scelta di usare sostanze stupefacenti. Passa quindi in **COMUNITA'**, luogo in cui il residente scopre la capacità di divenire protagonista della propria vita, ricreando i rapporti con gli uomini e con le cose, con scelte libere e senza condizionamento.

**REINSERIMENTO:** è il compimento del lavoro del ragazzo su di sé, attraverso una socializzazione positiva ed equilibrata.

SCHEDA 2

## FILOSOFIA DEL Ce.I.S.

**Siamo qui perché non c'è nessun rifugio dove nascondersi da noi stessi.** Fino a quando un uomo non confronta se stesso negli occhi e nel cuore degli altri, scappa. Fino a che non permette loro di condividere i suoi segreti, non ha scampo da questi. Timoroso di essere conosciuto, non può conoscere se stesso né gli altri, sarà solo. Dove altro, se non nei nostri punti comuni possiamo trovare un tale specchio? Qui insieme una Persona può alla fine manifestarsi chiaramente a se stessa non come il gigante dei suoi sogni né il nano delle sue paure, ma come un uomo parte di un tutto, con il suo contributo da offrire.

Su questo terreno noi possiamo tutti mettere radici e crescere, non più soli come nella morte, ma vivi a noi stessi e agli altri.



## ALTERNATIVA AL MILITARE

**Il Comitato Maremmano per la Pace ha organizzato un ciclo di conferenze dal titolo "Alternativa al militare", iniziativa che si inquadra nella tematica pacifista che caratterizza il Comitato.**

Gli incontri si svolgeranno a Grosseto con il seguente calendario:

**venerdì 23 marzo - ore 17**  
Auditorium Frituli, p.zza Indipendenza n.2  
**"OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO MILITARE"**  
(Leggi e principi che regolano l'obiezione di coscienza)  
Relatori: Pietro PINNA e Antongliulo BARBARO

**venerdì 30 marzo - ore 17**  
Sala Convegni della Provincia  
**"OBIEZIONE DI COSCIENZA ALLE SPESE MILITARI"**  
(Una critica alle sempre crescenti spese militari del nostro Paese)  
Relatori: Fabio MASOTTI e Roberto MANCINI

**giovedì 12 aprile - ore 10,30**  
Sala Convegni della Provincia  
**"LE PROSPETTIVE DELLA RIVOLUZIONE NONVIOLENTA"**  
(La nonviolenza come metodo di lotta)  
Relatore: Don Ernesto BALDUCCI